



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 3
Marzo 2015
Anno LXXI

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

I nostri sacerdoti ci mostrano con la loro testimonianza di vita che davvero la Chiesa è universale. Don Jean Laurent, il "nostro" sacerdote per sette anni, ha maturato la sua vocazione in Camerun, la sua terra d'origine; ha studiato nel seminario di Piacenza; ha prestato servizio nella nostra Parrocchia e ora il vescovo Ambrosio gli ha affidato la Parrocchia di Morfasso, insieme a quelle di Settesorelle (chiesa di San Michele Arcangelo), Pedina (San Pietro Apostolo), Sperongia (chiesa di Sant'Andrea), Monastero Valtolla (Santi Salvatore e Gallo), Villa Casali (Natività della Beata Vergine).

La comunità di Fiorenzuola ha fatto sentire tutto il suo calore sia nella messa di saluto nella Collegiata San Fiorenzo, celebrata il 18 gennaio, sia in quella di ingresso nella chiesa Santa Maria Assunta di Morfasso, presieduta da don Jean Laurent, due settimane dopo. Nel mese di febbraio, l'11, Morfasso è stata nuovamente al centro della vita della comunità diocesana con la celebrazione, presieduta dal vescovo, della Madonna di Lourdes nella grotta di Sperongia.

Come ha fatto notare il nostro parroco don Gianni nella messa del saluto a don Jean Laurent, le parrocchie che gli sono state affidate si trovano in un "anfiteatro naturale bellissimo, oltre ad essere un luogo molto significativo dal punto di vista religioso: si trovano nella bellissima

"Ti sorridono i monti... un mondo fantastico" DA FIORENZUOLA A MORFASSO: LA PROMOZIONE DI DON JEAN LAURENT

alta Valdarda che una volta si chiamava Val Tolla per la presenza dell'antica abbazia di Monastero. Vi si tro-

riscono in questi giorni pur nell'amarezza della sua partenza. Non è facile inserirsi nella complessità

distesi, con il sorriso avvincente, con la scalrezza dei figli della luce, c'è riuscito come richiamo



Don Jean Laurent con alcuni amici in una istantanea durante i saluti di commiato.

vano sette parrocchie e due oratori meta di molti devoti ed escursionisti: Santa Franca e quello della Assunta al Parco provinciale. Ed ancora l'imponente grotta di Lourdes di Sperongia".

"Quando arrivò da noi - racconta don Gianni - don Jean Laurent non si inserì in un'istituzione. La modalità fu quella di entrare in una casa abitata, in una comunione di sacerdoti, in un'amicizia, in una famiglia che poi, attraverso il ministero, si è dilatata a tutta la Parrocchia. Quanto affetto e commozione fio-



La sua prima omelia a Morfasso.

re e vastità di Fiorenzuola, la maggiore di tutta la Diocesi, soprattutto per chi viene non come il Papa dalla fine del mondo, ma comunque da un altro continente. Jean Laurent ha saputo gradualmente inserirsi, conquistarsi fiducia e stima. E c'è riuscito con la calma dei forti, coi tempi

e segno di apertura a tutto il mondo".

I terreni pastorali in cui don Jean Laurent ha pazientemente seminato in questi anni sono stati l'Azione Cattolica, l'Agesci, il gruppo chierichetti, gli anziani, gli ammalati, e ancora la cura della catechesi dei ragazzi delle medie e dei loro catechisti, il rapporto con gli immigrati diventati grazie a lui sempre più partecipi della vita parrocchiale, la catechesi dei disabili. E non da ultimo l'annuale container di aiuti agli indigenti del Camerun, anche in colla-

borazione con l'istituto comprensivo della nostra cittadina.

Il parroco Vincini ha voluto valorizzare però questa nuova tappa nella vita sacerdotale di don Jean Laurent: "Se per noi è una perdita, la sua nomina a parroco completa per lui la figura di pastore conducendolo ad una maggiore autonomia e responsabilità di governo pastorale".

"La situazione di emergenza creatasi in Alta Valdarda - aveva detto Loschi nella messa del saluto - non permettono a noi di metabolizzare con calma il rammarico per sostituirlo con l'augurio ed il compiacimento per la nuova nomina e la fiducia che il vescovo ti dimostra con tanta abbondanza di responsabilità pastorali. Ma è la mobilità strutturale della chiesa che Fiorenzuola ben conosce. Quante volte nella nostra storia parrocchiale comunitaria abbiamo sperimentato e goduto del dono della presenza di bravi giovani sacerdoti e poi della sofferenza del distacco. Ora è con te che viviamo il delicato passaggio: per noi e soprattutto per te. È sempre una forma di provocazione e di crisi. Per noi, per la nostra responsabilità che riguarda il supplire e provvedere ai vuoti di servizio che tu lasci, e per le responsabilità nuove che ti riguardano. Non vai lontano, resta la nostra amicizia e puoi contare sul nostro aiuto, e ciò che è più importante: la stessa missione e lo stesso ideale continuano a tenerci uniti".

Donata Meneghelli

Ridurre la disuguaglianza

CHI TROPPO CHI NIENTE, L'ATTUALITÀ SOCIALE DELLA QUARESIMA

Ma chi dà ancora importanza alla Quaresima? Il Ramadan merita attenzione e visibilità sui media, ma non la Quaresima. Il postmoderno e la società secolare sembrano, infatti, aver fatto scomparire quella prolungata pratica penitenziale che per quasi due millenni ha segnato profondamente vita e costume della religiosità cristiana. Tempo, dunque, superato e ignorato, perché privo di valori e di utilità per l'uomo d'oggi?

Oltre ai non secondari valori cristiani di preghiera e di riflessione a nutrimento della fondamentale vita interiore e della vita liturgica, che ha nel triduo pasquale il proprio centro, con questo provocatorio richiamo vogliamo sottolineare quanto la pedagogia della Quaresima cristiana potrebbe essere di orientamento e di cura giusta per contrastare quella grave patologia che è la crescente disuguaglianza. Sono sempre più insopportabili le differenze di remunerazione, di tenore di vita, di situazione tra chi ha il lavoro e chi non lo ha, di chi ha da mangiare e chi non ne ha come ha gridato Papa Francesco nel messaggio all'Expo.

La direzione dominante dell'impegno sociopolitico dovrebbe essere quello indicato dalla nostra Costituzione all'art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza dei citta-

dini e ne impediscono il pieno sviluppo".

Una pubblicazione del docente di Politiche Sociali Emanuele Ferragina "Chi troppo chi niente" (BUR, Rizzoli 2013) analizza la crisi italiana facendo emergere tutte le forme di disparità sociale per concludere che "Oggi più che mai, nel contesto di austerità permanente e crisi sistemica dell'Italia e del mondo occidentale, c'è la necessità di convergere su un principio unificante. Un principio tale da guidare tutte le azioni destinate a cambiare il nostro paese. Credo fermamente che questo principio, la nostra stella polare, sia l'uguaglianza... Proporre di ridurre la disuguaglianza significa portare alla ribalta un'agenda ormai ignorata da tutti i partiti politici, anche da quelli che ne avevano fatto una bandiera. Invocare finalmente la redistribuzione non per scelta ideologica, ma per funzionare meglio il nostro paese".

E la Parola della Quaresima è in piena sintonia, e non è debole o poco concreta: "Grida a squarciagola, non avere riguardo, dichiara al mio popolo i suoi delitti, ecco il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, rimandare liberi gli oppressi, dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i senza tetto (Is. 58).

Davvero l'ascetica quaresimale promuove quella progressiva riduzione delle disuguaglianze che sola può ridurre, fra l'altro, che insidia sempre più la pace sociale e la sicurezza della vita civile.



La parabola del ricco epulone non è suggerita da astio verso i ricchi, ma da preoccupazione sincera della loro salvezza. Dio vuole salvare i ricchi dalla loro ricchezza.

Quaresima, nuovo Giubileo

Ogni cinquant'anni, con la celebrazione del "Yom Kippur", la Bibbia prescriveva l'anno della riconciliazione che comportava la restituzione delle terre, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra.

Un anno giubilare che interrompeva il determinismo delle sperequazioni sociali e dei privilegi, lo sfruttamento delle persone e della terra e, nel riconoscimento della destinazione universale dei beni, veniva posto un nuovo inizio. Un prototipo di "Quaresima" troppo rivoluzionaria, ma almeno un po' eticamente orientativa se Gesù stesso vi fa riferimento come suo proclama nella sinagoga di Nazareth.

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa,
Lidia Mozzetta, sr Piera Rossetto,
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Deolmi, Laura Moschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Elio Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

Email:
ideasfiorenza@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

I CAFFÈ DELLA SOLIDARIETÀ

Il Gruppo Vincenziano comunica gli importi relativi all'iniziativa dei "Tre caffè al mese"

2° semestre 2012
13.316,00 €

Anno 2013
10.841,00 €

Anno 2014
10.740,00 €

Totale
34.897,00 €
Un grande **GRAZIE** ai sostenitori dell'iniziativa.

S.O.S. da Armadio San Francesco

Abbiamo **URGENTE BISOGNO**

di:

biancheria da letto: lenzuola, federe, coperte, ecc.
materiale da cucina: dagli strofinacci alle posate, pentolame, tovaglie, ecc.
vestiario per bambini di tutte le età.

Il materiale **si raccoglie** presso l'Armadio San Francesco **in Via Teofilo Rossi**, (di lato alla chiesa San Francesco) **il Lunedì ed il Mercoledì dalle ore 15:00 alle ore 17:00.**

Nati alla Grazia

Torricella Giulia.

Alla casa del Padre

Mario Guglielmetti, Mariangela Periti, Anna Ferrari, Livrea Gavazzi, Primita Ticchi, Dante Sozzi, Oscar Veronese, Giovanni Benaglia, Alcide Cremona, Bruno Pellacani, Gino Segalini, Aldo Granelli, Giancarlo Contini, Mario Verme, Massimo Montenegro, Maria Rappetti, Pierina Filios, Clementina Crippa, Ospicio Barbieri, Giovanni Biselli, Enrichetta Scapuzzi, Remigio Silva, Luciano Dallavalle, Maria Chiusa, Bruno Barani, Franco Pizzelli.



PERCORSO DI CATECHESI PER ADULTI

Quante volte sentiamo dire: "Io in Dio ci credo, ma non sento il bisogno di andare in chiesa". Penso che molti di coloro che fanno questa affermazione siano in buona fede anche se il rischio che si corre in questi casi è quello di crearci un Dio a "nostro uso e consumo" che non sempre corrisponde al Dio di Gesù Cristo. Papa Francesco nell'enciclica *Lumen Fidei* dice che "è impossibile credere da soli. La fede non è solo un'opzione individuale che avviene nell'interiorità del credente, non è rapporto isolato tra l' "io" del fedele e il "Tu" del divino, tra il soggetto autonomo e Dio. Essa si apre, per sua natura, al "noi", avviene sempre all'interno della comunione della Chiesa. La forma dialogata del *Credo* ce lo ricorda (*Lumen Fidei* n° 39).
Nel compendio del Ca-

LA FEDE ATTO PERSONALE, MA ANCHE COMUNITARIO

tecismo della Chiesa Cattolica al capitolo relativo alla professione di fede sono bene specificati alcuni aspetti fondamentali che riguardano il credere di ogni cristiano. Ne citiamo solo alcuni.

Perché la professione di fede inizia con «Io credo in Dio»?

Perché l'affermazione «Io credo in Dio» è la più



L'atto di fede dono di Dio, si coniuga con quello di ragione, essa pure dono di Dio.

importante, la fonte di tutte le altre verità sull'uomo e sul mondo, e di tutta la vita di ogni credente in Lui.

Perché professiamo un solo Dio?

Perché egli si è rivelato al popolo d'Israele come l'Unico, quando disse: «Ascolta, Israele, il Signo-

re è uno solo, non ce n'è altri (Dt 6,4)». Gesù stesso l'ha confermato: Dio è «l'unico Signore» (Mc 12,29).

Solo Dio «è»?

Mentre le creature hanno ricevuto da Dio tutto ciò che sono e che hanno, Dio solo è in se stesso la pienezza dell'essere e di ogni perfezione. Egli è «Colui che è», senza origine e senza fine. Gesù rivela che anch'egli porta il Nome divino: «Io sono» (Gv 8,28).

Perché è importante la rivelazione del nome di Dio?

Nel rivelare il suo nome, Dio fa conoscere le ricchezze contenute nel suo mistero ineffabile: egli solo è, da sempre e per sempre, Colui che trascende il mondo e la storia. È lui che ha fatto il cielo e la terra. È il Dio fedele, sempre vicino al suo popolo per salvarlo. È il Santo per eccellenza, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), sempre pronto a perdonare. È l'Essere spirituale, trascendente, onnipotente, eterno, personale, perfetto. È verità e amore.

A cura di Lidia Mazzetta

Appuntamenti parrocchiali

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA ORE 16: Via Crucis in Chiesa S. Francesco
DOMENICA 1° MARZO ORE 8: Ritiro Adulti dell'A.C. in Casa Giovanni XXIII
DOMENICA 1° MARZO ORE 10 allo Scalabrini: Messa e incontro per i ragazzi di V elementare e per i loro genitori.
DOMENICA 22 MARZO ORE 10 allo Scalabrini: Ritiro con Messa e incontro per i bambini della **Prima Comunione** e per i loro genitori.
DOMENICA 22 MARZO ORE 21 in Collegiata: "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini, eseguita dalla **Corale Città di Fiorenzuola**.
VENERDÌ 27 MARZO ORE 20,30: Via Crucis pubblica allo Scalabrini.
DOMENICA 29 MARZO ORE 21 in Collegiata: Concerto del **Coro Vallongina**.
DOMENICA 29 MARZO ORE 9,30: Processione degli Ulivi dalla Chiesa Madonna di Caravaggio.
MARTEDÌ 31 MARZO ORE 21: Confessione comunitaria.

La Piccola Casa della Carità ha bisogno di generi alimentari

Questi servono sia per erogare i pasti che quotidianamente vengono cucinati e serviti ai numerosi bisognosi che bussano alla porta per un pasto, sia per confezionare e distribuire pacchi viveri alle famiglie che sono comunque in difficoltà.

Gli aiuti che provenivano dal Banco Alimentare sono notevolmente diminuiti per cui abbiamo bisogno di un aiuto ulteriore da parte dei parrocchiani per sopperire alle continue richieste.

I generi alimentari **debbono essere a lunga conservazione** e possono essere portati direttamente alla **Piccola Casa della Carità**, dal Lunedì al Sabato dalle 9,30 alle 11,30 oppure depositati nei **carrelli della spesa** che si trovano nelle **chiese Collegiate e Scalabrini**.

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- lamette e schiuma da barba;
- bagno schiuma;
- detergente per piatti;
- piatti piani e fondi di plastica;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2,
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2015 (finora messe in calendario)

V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

I media: dal 16 al 24 giugno
II media: dal 24 giugno al 2 luglio
III media: dal 2 al 11 luglio

SUPERIORI e UNIVERSITÀ a FALCADE (Belluno)

I - V superiore: dal 18 al 28 luglio

VACANZE SCOUT a GIAROLA (Reggio Emilia)

Campo di gruppo: dal 6 al 16 Agosto

MARINA DI MASSA

1° turno dalla II alla V elementare: dal 13 al 22 giugno
Disabili dal 16 al 23 agosto

FAMIGLIE E ADULTI a CAMPESTRIN (Val di Fassa)

dal 26 luglio al 2 agosto

PER AIUTARE LA SOLIDARIETÀ DELLA PARROCCHIA

Offerta libera, presso la Parrocchia consegnando la busta ai Sacerdoti o ai Diaconi, alle Suore o agli Operatori del Fondo, alla Segreteria parrocchiale Nella busta può essere inserito contante o assegno e i dati del donante (Nome, Cognome, indirizzo).

Bonifico bancario al conto corrente IT43L0623065310000030779266 presso la Cassa di risparmio, intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, fondo di solidarietà.

Versamento sul **conto corrente postale** 12106290 intestato alla Parrocchia di San Fiorenzo, specificando nella causale "per la solidarietà".

Versando, alle porte della chiesa, **l'ultima domenica del mese** nelle apposite buste organizzate dal GRUPPO VINCENZIANO il corrispettivo di **"TRE CAFFÈ AL MESE"**.

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:

Festive ore 7 - 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.
Feriali 7 - 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):

Festiva ore 10 Feriale ore 18 Prefestiva ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):

Giovedì ore 10,30 Festiva ore 18 Prefestiva ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): Sabato ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: Giovedì ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: Feriale ore 7,30 Festiva ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: Festiva ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: Festiva ore 9,30.

La Parrocchia al telefono



Parrocchia:

Tel: 0523-982 247 Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

CONDIVISIONE DIVINA DELLA PASSIONE UMANA

L'orientamento tematico della Quaresima di quest'anno

Quaresima... mancano quaranta giorni alla Pasqua.

Entriamo nelle nostre chiese e subito ci colpisce il grande poster esposto vicino all'altare che sarà l'immagine-guida di questo importante periodo liturgico.

Il percorso quaresimale 2015 indicato dalla Diocesi, ci propone di fermarci davanti all'UNZIONE DI BETANIA del teologo e artista gesuita Marco Ivan Rupnik. Un mosaico che ci rimanda due figure: Maria di Magdala rompe il vaso di alabastro e versa il profumo, che vi era contenuto, sul capo di Gesù come raccontato nel Vangelo di Marco.

che già avvolge il piede, in basso, per far vedere che lo ungerà da capo a piedi, lo ungerà con se stessa, con ciò che ha di più prezioso, con l'essenza, tutto Cristo... Un asciugatoio per richiamare Cristo che all'ultima cena si



Il poster della Quaresima: un mosaico di Rupnik che raffigura l'unzione di Betania.

cingerà dell'asciugatoio per lavare i piedi ai Dodici. Maria antepone Gesù a se stessa offrendogli in un comune gesto generosità quello che viene precisato essere un nardo assai prezioso".

Che dedizione, che cura

per l'altro, che passione! E dopo questo episodio, nel vangelo di Marco, ha proprio inizio il lungo racconto della Passione di Gesù.

Ecco allora il tema sul quale siamo invitati a riflettere: APPASSIONATI DI DIO.

La parola "passione", come spiega il sussidio, richiama immediatamente l'idea di una forza più forte di noi, che ci fa compiere gesti straordinari, a volte eroici, ci fa realizzare imprese costose in termini di sacrificio, di dedizione, di commossa partecipazione".

Allora cosa vuol dire Passione nella mia vita? Cosa vuol dire Passione in Dio? Cosa significa passione per l'uomo, per tutto l'uomo, per tutti gli uomini? Cosa vuol dire passione per il creato?

In questi prossimi quaranta giorni potremmo cercare di ritagliarci un piccolo spazio di tempo per fare davvero silenzio nella nostra quotidianità e lasciar entrare questa passione evangelica, dandoci degli obiettivi, dei traguardi alti in quell'Amore che tutto può.

Angela Maradini



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

SPERANZA

"Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del regno di Dio".

Solo la tenerezza di un amore discreto e attento potrà attraversare le contraddizioni e le ambiguità delle realtà di tutti, regalando a ciascuno un raggio di luce capace di illuminare e di scaldare senza abbagliare né bruciare. Il bisogno dell'altro è sempre memoria del nostro stesso bisogno di essere curati con il balsamo della tenerezza e del sorriso dell'accoglienza.

Citazione dal messaggio del Papa in occasione della giornata del malato 2014. Commento di Michael Davide Semeraro. (Un anno con Papa Francesco, ed. Paoline, Alba 2014)

"CHIAMATI AD ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ"

Domenica 1° febbraio, il ritiro delle giovani famiglie

Ancora una volta abbiamo avuto una bellissima opportunità regalataci dalla nostra comunità: incontrarci insieme come giovani famiglie per un momento di confronto e di condivisione dell'esperienza di essere famiglia, genitori e testimoni di fede.

Don Michele, che ha guidato il nostro ritiro, ci ha proposto di ripensare al nostro essere credenti e testimoni nei confronti dei nostri bambini partendo dalle diversità dell'essere credente cristiano da chi non lo è, perché non crede o crede in altre religioni.

Molto probabilmente i nostri bambini ci hanno chiesto, o ci chiederanno, perché alcuni loro amici non vanno a Messa o non vanno a catechismo o non festeggiano qualche ricorrenza.

Un tema sicuramente difficile, ma attuale e vissuto ogni giorno da noi e dai nostri bambini. La nostra società si è arricchita di nuove amicizie, di nuove tradizioni e usanze che spesso non conosciamo e

che per questo ci spaventano e pongono un inevitabile confronto.

Partendo dall'importantissima osservazione che i cristiani non sono né meglio né peggio degli altri, abbiamo ripercorso il nostro essere credenti prendendo in considerazione tre aspetti del nostro essere cristiani. La nostra vita ha un inizio ben identificato, siamo in grado di dire Chi ci ha voluto; perché abbiamo questo inizio? Gli altri hanno un inizio? Con l'atto di fede del Credo identifichiamo precisamente ciò in cui crediamo; il Credo della Chiesa è anche il nostro credo? Gli altri in cosa credono? Il cristiano ha delle parole e dei comportamenti che gli ha insegnato Gesù; il nostro comportamento ricomincia da Gesù? E per gli altri?

Don Michele, ci hai lasciati con molte domande e con nuovi interrogativi cui da soli non potremo trovare un valido riscontro. Per questo aspettiamo il prossimo incontro!

Monia

I GRUPPI DEL VANGELO: UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

Sono tre incontri fissati nelle settimane centrali della Quaresima che si tengono nelle case, affinché la Parola di Dio non rimanga confinata nei luoghi "sacri", ma incroci i problemi delle persone e dell'ambiente e li illumini, per favorire un clima familiare, per avere maggiore possibilità di dialogo e di confronto, per vivere un'esperienza di comunione e di fede.

È possibile partecipare ai gruppi già costituiti o formarne dei nuovi, promuovendoli fra amici, conoscenti, abitanti di quartieri o di condomini. **L'elenco dei gruppi sarà esposto nelle chiese** con le date e gli orari degli incontri e il nome del referente. Per informazioni ci si può rivolgere in segreteria parrocchiale (Tel 0523-982247).

Per entrare nel vivo di questo dipinto ci facciamo aiutare dal sussidio della diocesi: "... nel vaso rotto da cui esce l'unguento, possiamo vedere un richiamo alla crocifissione dove qualcosa viene rotto (il costato) e qualcosa esce (sangue e acqua). La donna ha la mano sul cuore per indicare il suo cuore contrito. Lei unge Gesù sul capo mentre Lui è seduto come un re, come un sacerdote che indossa la stola. Lei si cinge con un asciugatoio

1985-2015 TRENTENNIO DEL DIACONATO PERMANENTE DIOCESANO

Il 26 maggio 1985 il vescovo Mons. Antonio Mazza ordinava in cattedrale il primo gruppo di dieci diaconi permanenti della nostra diocesi, ordine sacro ripristinato dal Concilio Vaticano II.

Nella foto il gruppo durante la settimana comunitaria di Primolo in Val Malenco, ripreso davanti al rifugio Ventina (2000 metri), ai piedi del Monte Disgrazia. Primo a sinistra in piedi Don Gianni Vincini, incaricato per il Diaconato da Mons. Enrico Manfredini; al centro riconoscibile Mons. Antonio Bozzuffi, guida spirituale della settimana.



IN OSPEDALE L'EUCARISTIA CHE CONFORTA

L'11 febbraio scorso, Festa della Madonna di Lourdes e XXIII Giornata Mondiale del Malato è stata celebrata la Santa Messa presso l'ospedale di Fiumenzuola. L'altare è stato allestito nell'atrio del primo piano del reparto di Medicina come segno di vicinanza con i fratelli ammalati, per vivere e condividere con loro un momento importante come la Messa, che è stata molto partecipata anche dal personale medico, paramedico, dalle varie Associazioni di Volontariato che giornalmente e gratuitamente offrono parte del proprio tempo al servizio dei fratelli ammalati. Presenti anche le suore Figlie di S. Anna che si sono prodigate per lunghi decenni nel secolo scorso al servizio degli ammalati.

La Messa è stata animata dai sentiti canti del gruppo cantori della Maestra Renata Molinari, sempre disponibile per queste iniziative e che ringraziamo vivamente. A conclusione della celebrazione Don Cesare, accompagnato da alcuni Volontari presenti, ha distribuito ad ogni ammalato, in ogni stanza, l'Unzione degli Infermi. Alla Vergine Maria affidiamo con la preghiera tutti i nostri fratelli ammalati ed i Volontari.

Il gruppo dei Volontari U.N.I.T.A.L.S.I. di Fiumenzuola



11/02/2015

(foto Gian Franco Arcari)

DIO DI IMMENSA BONTÀ, DOVE SEI?

Ottanta giovani della Val d'Arda a Barcellona in visita alla Sagrada Familia

Il pellegrinaggio guidato da Don Alessandro dal 1° al 5 gennaio a Barcellona, ha avuto l'obiettivo di ripercorrere la vita e le opere di Antonio Gaudì, noto architetto spagnolo, famoso per aver progettato la Sagrada Familia e di cui è in corso la causa di beatificazione. Dopo 12 ore di viaggio estenuanti, noi giovani abbiamo ammirato il pittoresco Barrio Gotico, la zona antica di Barcellona. Nei giorni seguenti, ci furono le visite alle più importanti opere architettoniche di Gaudì: casa Batllò, casa Milà, Parc Guell e la Sagrada Familia, l'imponente cattedrale neo-gotica cui l'architetto dedicò gran parte della propria vita.

Gaudì nelle sue opere architettoniche lancia forti messaggi che richiamano i valori cristiani, questi messaggi furono moniti ai suoi successori affinché si completasse la Sagrada Familia

che tuttora è rimasta incompiuta. E' difficile pensare che un uomo considerato pazzo per le sue concezioni architettoniche e per le sue strambe abitudini possa diventare beato. Jose Maria Almusara, promotore del processo di beatificazione, ci spiega, nell'incontro con noi giovani nel nostro hotel, che proprio per la sua pazzia deve diventare beato, perché solo un pazzo poteva pensa-



"Se questi taceranno, parleranno le pietre!" (Lc 19,40): i giovani della 4 giorni a Barcellona sulla gradinata della grandiosa opera di Antonio Gaudì, monumento che esalta la verità della fede cristiana dalla Trinità all'Incarnazione.

re ad un'opera così maestosa grazie alla propria fede. Inoltre Jose ci spiega che, tramite la cattedrale molte

persone si siano convertite al cattolicesimo; tutto ciò, secondo Almusara, renderebbe Gaudì "beato".

Signore. Alla fine del pellegrinaggio è stato difficile abbandonare la città e tutto ciò che era avvenuto in

questi quattro giorni, le gioie, le amicizie e i legami che si erano venuti a creare.

Il viaggio è stato un'ottima opportunità per ritrovare persone e amici che non vedevi e con cui non parlavi da tempo; quante risate, quante emozioni in questa vacanza, ma soprattutto "quanto Gesù". Quanto Gesù c'è stato tra di noi e intorno a noi, Gesù è stato presente in ogni momento e in ogni luogo del nostro viaggio, però è difficile vederlo, percepirlo e soprattutto "sentirlo", sta a noi e a ogni cristiano imparare nell'umiltà a saperlo scorgere anche dove sembra tutto scuro, sta a noi scoprire quel Gesù nascosto tra le vie di una città che ha perso la SPERANZA nella Chiesa e nella propria fede. Ed ecco che 80 ragazzi tornati a casa si resero conto di aver incontrato il Signore.

Stefano Avanzi

E "GIROPIZZA" SIA!

Più di 100 giovani hanno partecipato alla serata del 31 gennaio allo Scalabrini



Anche la pizza condivisa può essere il segno di un'amicizia più profonda.

I catechisti della nostra parrocchia, sotto la guida di Don Alessandro, hanno organizzato una serata aperta a tutti i giovani, in modalità "giropizza", ovvero una cena in cui i "camerieri" distribuivano pizze farcite in modo diverso a tutti gli invitati. Un gruppo di ragazzi era incaricato di sfornare e farcire pizze in continuazione (a fine serata sono state servite più di 150 pizze); un altro gruppo si occupava di servire le pizze, mentre un terzo era addetto alle bevande. La cena si è svolta in un clima di gioiosa amicizia, grazie anche all'intrattenimento di Matteo Pisotti che ha cantato accompagnandosi con la sua chitarra. Altri due gruppi musicali, le "Ray of Genius" ed i "Friday on Holiday" hanno poi accompagnato i ragazzi fino alla fine della cena. Alle 22 l'ingresso era libero per chi voleva partecipare al post serata e raggiungere i propri amici. Dopo l'esibizione dei due gruppi musicali, è stata la volta di Lorenzo Callegari in vesti di Dj. Quest'ultima parte è stata molto divertente per tutti: la sala si è riempita di giovani e la serata si è conclusa nel migliore dei modi. L'iniziativa era volta a proporre qualcosa di diverso per coinvolgere tutti i giovani di Fiorenzuola, vicini e lontani alla Chiesa, per essere e sentirsi tutti insieme parte di una comunità.

Elisa Magni

Presso la scuola elementare dedicata al Santo SAN GIOVANNI BOSCO IN MOSTRA

Nel bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, l'Istituto comprensivo in collaborazione con l'Oratorio e il Comune di Fiorenzuola d'Arda hanno ospitato la mostra "La società dell'allegria, l'oratorio di Don Bosco questa è la mia casa". La mostra tenutasi dal 18 al 25 febbraio 2015, presso le scuole elementari, è stata prodotta dalla Piccola casa editrice ed è stata presentata per la prima volta al Meeting dell'amicizia di Rimini durante l'estate 2014 e da qualche mese a questa parte sta facendo il giro dell'Italia. Si è trattato di uno strumento efficace per celebrare, anche nella nostra città, il prezioso contributo e la sensibilità del salesiano nei confronti dell'educazione e della crescita formativa dei ragazzi. Don Bosco credeva fermamente nel potenziale dei giovani e nella possibilità di imparare, insieme, a scuola. L'imparare si rivolge al ruolo centrale dell'istruzione come strumento di riscatto e promozione umana, insieme fa riferimento alla condivisione, infine la scuola, il luogo preposto per diffondere l'educazione. A conclusione di questa mostra è stata organizzata, sabato 28 febbraio alle 9,45 presso il Teatro Verdi, una mattinata di riflessione sulle lettere di Don Bosco aperta a tutta la cittadinanza. All'evento parteciperà Don Ettore Guerra, direttore dell'Istituto Professionale del Centro Salesiano di Treviglio, impegnato nel recupero di ragazzi in difficoltà che porterà la sua testimonianza di vita.



Il tavolo di presentazione della mostra, efficace e indovinata iniziativa per far conoscere il Santo cui è dedicata scuola e via.

Elena Coperchini

OREFICERIA - OROLOGERIA

La passione per le pietre preziose, gli orologi e i gioielli in genere che affonda le radici nel tempo, dal 1959.

Renato Dallavalle
GIOIELLI dal 1959

Gioielli unici e particolari, articoli prodotti dalle migliori marche del settore; per i nostri clienti garantiamo bellezza, eleganza senza tempo e buon gusto.

Renato Dallavalle

LABORATORIO ORAFO - Via Gramsci, 9 FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Tel. 0523.983533 E-mail: ard.oro59@gmail.com

FOTOGRAFO
Gianfranco
Negri

Tel.
0523 982878
339 3503723

IL PRIMO SANTO DELLO SRI LANKA

Il compiacimento della comunità di Fiorenzuola

La comunità Sri Lanka di Fiorenzuola è molto fiera che il Santo Padre abbia canonizzato Giuseppe Vaz sacerdote missionario, nostro primo santo.

Il nostro è un paese dove la Chiesa cattolica è una minoranza del 6% e questo evento che aspettavamo da anni sarà incancellabile per ognuno di noi.

Sempre abbiamo pregato chiedendo al Signore e alla Vergine di avere un santo per la nostra povera isola e, in questo inizio d'anno ci hanno esaudito con la visita di Papa Francesco nella nostra isola e la canonizzazione del sacerdote Giuseppe Vaz.

I nostri connazionali di Fiorenzuola, domenica 15 gennaio, alle 3 di mattina erano davanti alla Tv per vivere questo evento glorioso della patria e tutti abbiamo pianto di gioia nel momento in cui il Papa proclamava Beato il nostro connazionale, ma vogliamo ringraziare anche Don Gianni che ha invitato i



I cingalesi di Fiorenzuola con don Jean Laurent, al centro con una targa di riconoscenza in mano.

fedeli in Collegiata a pregare per il viaggio del Santo Padre nella nostra amata terra.

Di Giuseppe Vaz (1651-1711) primo santo dello Sri Lanka, beatificato venti anni fa da Giovanni Paolo II, Papa Francesco ha sottolineato il suo essere missionario verso le periferie, in un periodo come il nostro, segnato da profonde divisioni religiose. Il Papa ha auspicato che i cristiani di questo Paese possano essere confermati

nella fede ed essere operatori di pace, giustizia e riconciliazione nella società sri-lankese.

La libertà religiosa - ha ricordato il Papa - è un diritto umano fondamentale e ogni individuo dev'essere libero di cercare la verità, di esprimere apertamente le sue convinzioni religiose. Come ci insegna la vita di Giuseppe Vaz, l'autentica adorazione di Dio porta

non alla discriminazione, all'odio e alla violenza, ma al rispetto per la sacralità della vita, della dignità e della libertà degli altri e all'impegno per il benessere di tutti.

Al termine della celebrazione, l'arcivescovo di Colombo, il card. Ranjith, ha consegnato al Papa un assegno di 70mila dollari raccolti dai fedeli sri-lankesi per le opere di carità del Pontefice.

Jeevaka Weerasinge

FESTA DELL'EPIFANIA CON GLI IMMIGRATI CRISTIANI



Da vari anni i nostri Immigrati cristiani animano la Messa solenne dell'Epifania alla Chiesa Scalabrini, suscitando in chi vi partecipa la precisa sensazione di essere parte di un mondo vasto, dove le culture si incontrano e si parlano, e hanno tanto da darsi. In particolare in quest'occasione le parole sono quelle dei canti e delle preghiere nelle lingue di provenienza spagnola, romena, francese; i gesti sono quelli universali della celebrazione eucaristica ma anche dell'offeritorio, dove sono portati all'altare i frutti e i prodotti tipici delle terre di provenienza. La liturgia è stata apprezzata dalla comunità, che ha potuto rivivere ancora una volta la solennità dell'arrivo dei Magi a Betlemme in una dimensione davvero ecumenica. Dopo la celebrazione, un allegro pranzo ha visto insieme diverse persone, e ha permesso a chi ha la famiglia lontana di respirare il calore e l'unità che sempre portano le feste natalizie.

Sandro Loschi

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einstein

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI IN PALAZZINA IN AFFITTO PERMANENTE

Tipologie

Bilocali - Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da € 270,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per Ufficio e Informazioni siamo presenti in **PIAZZA F.lli Molinari Fiorenzuola presso circolo A.C.L.I.**
Per informazioni telefonare ai numeri

Con.Cop.Ar. Via Don Carozza, 30/A Piacenza 0523 497197 - 333 6559431
segreteria@concopar.com www.concopar.com



IMPRESA

GB EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

Fiorenzuola d'Arda
Piazzale Cavour, 3
Tel.0523.983080
Fax 0523.981380
e-mail: fiore@ducatosrl.it

SestoSenso
Ti protegge in ogni emergenza

Allianz RAS

SUOR ANNA BARBARA FRESCA DI LAUREA

Tema della tesi, la figura di educatrice della Beata Rosa Gattorno, fondatrice delle Figlie di S. Anna

Educare è un'attività fondamentale per una società che vede un po' più lontano dell'imminenza e del quotidiano, vuol dire letteralmente "guidare lo sviluppo intellettuale e morale di una persona", ma è importante ricordare che "educare" deriva dal latino "educere" cioè "trarre alla luce ciò che nel cuore della persona c'è dentro", farlo emergere come un tesoro nascosto che deve essere aiutato a uscire per brillare in tutta la sua luminosa bellezza.

Questa premessa ci aiuta ad entrare nell'argomento: lo stile educativo della Beata madre Rosa Gattorno fondatrice delle suore Figlie di Sant'Anna che, da oltre un secolo sono preziose collaboratrici pastorali nella nostra città.

Proprio su questo argomento, una giovane suora, Figlia di Sant'Anna, Suor Barbara Kurisungbal Thomas, indiana, presente nella nostra comunità dal 2009 ha discusso la tesi di laurea all'Università Cattolica di Milano, conseguendo brillantemente il titolo di "Dottore in Scienze della Formazione". Un traguardo conquistato non senza sacrificio ma con tanto entusiasmo e dedizione. Suor Barbara, mentre studiava, ha avuto modo di vivere l'esperienza educativa nella nostra Scuola Materna e

nella comunità parrocchiale: con gli alunni della Materna conduce un laboratorio di Inglese e in parrocchia è catechista e conduttrice di gruppi giovanili.

Esile di corporatura ma determinata nel carattere racconta con un sorriso ac-



Suor Barbara, neo-laureata e sorridente, sul treno del ritorno.

cattivante la sua vocazione, maturata nella regione indiana del Kerala (significa regione degli alberi di cocco) nella città di Kochin, sul mare, a maggioranza cattolica dove è attiva una missione delle Figlie di sant'Anna. Proprio in gennaio, suor Barbara, dopo la fatica scolastica, è tornata a Kochin per riabbracciare la mamma, le tre sorelle e la famiglia allargata che comprende anche due cugini sacerdoti. Le chiediamo di comporre, assieme, una sintesi della sua tesi per renderla ai lettori e, letteralmente, ci dice che l'essenza del suo trattato sta nel de-

scrivere come madre Rosa Gattorno abbia percorso i tempi. Il suo stile educativo data fine 1800, ma è perfettamente moderno e aggiornato con i più attuali principi pedagogici che fanno cultura. Madre Rosa, partendo da un intimo rapporto



La Beata Rosa Gattorno.

con Cristo Crocifisso, consapevole che sulla profezia di Papa Pio IX le sue suore sarebbero state chiamate a "consolare il mondo" (Il tuo Istituto si estenderà come il volo di una colomba in tutte le parti del mondo) raccomandava nel redigere il "carisma" dell'ordine:

"una donazione materna e la creazione di uno spirito di famiglia, privilegiando l'accoglienza, l'educazione, la gratuità, l'accettazione, l'ascolto, l'attenzione verso ogni persona ed in modo particolare i più deboli e i più bisognosi in un clima di serenità e di collaborazione fattiva".

Piace ricordare che questo carisma è inserito, tale e quale, nello statuto della nostra Scuola Materna San Fiorenzo, voluta da

mons. Luigi Ferrari nel 1920 e creata con la collaborazione fattiva di un gruppo di suore Figlie di Sant'Anna che, già presenti nel nostro ospedale con una prima comunità ne costituiscono una seconda dedicata alla gestione dell'Asilo, chiamato in loro onore "Asilo Sant'Anna".

Da quel 1920 l'Asilo parrocchiale (poi trasferito nel 1952 nell'attuale sede di via Pellico) è stato per i fiorenzuolani un punto di riferimento. Generazioni di bambini ne hanno fruito come Scuola Materna, è stato oratorio per ragazze (anni 1950/60), luogo di incontro per giovani di GS e GL. Suore a dir poco "eroiche" ne hanno fatto la storia (Suor Elena Rezzonico, Suor Adele Fassi, suor Giovanna Palazzi e tante, tante ancora). Oggi la Comunità delle Figlie di Sant'Anna è rimasta con solo quattro suore: Suor Filomena, Suor Adalgisa, Suor Barbara e Suor Elena. Ad esse va un grazie riconoscente ed un augurio di lunga permanenza tra noi.

Come aveva predetto Papa Pio IX l'Ordine si è sparso in tutto il mondo, le Figlie di Sant'Anna sono presenti in Italia, Africa, Asia, America Latina e Oceania. In questo mese le Suore italiane celebrano il loro mese missionario, facciamo che Fiorenzuola si distingua anche in questa iniziativa. Offerte si raccolgono in Parrocchia o presso la Scuola Materna.

Fausto Fermi

Periscopio

Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".

PAKISTAN "La famiglia è il primo luogo dove si impara ad amare, dove si sperimenta e si pratica l'amore vicendevole. Benedetti quei genitori che insegnano ai propri figli rispetto e amore verso gli altri, che evitano l'odio e li educano a mostrare amore e cura per gli altri": lo ha detto l'Arcivescovo di Lahore parlando ai fedeli cristiani di tutte le confessioni riuniti nei giorni scorsi, invitando tutti a farsi presenti e a partecipare gli uni alle attività degli altri, per rafforzarsi vicendevolmente nella fede.

CITTA' DEL VATICANO L'11 febbraio si è celebrata la XXIII Giornata Mondiale del Malato, istituita da San Giovanni Paolo II, che quest'anno ha per tema un'espressione del libro di Giobbe: "Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo". Nel suo Messaggio Papa Francesco invita a meditarla nella prospettiva della sapienza del cuore e sottolinea: l'assoluta priorità dell'"uscita da sé verso il fratello" come uno dei due comandamenti principali che fondano ogni norma morale. Dalla stessa natura missionaria della Chiesa sgorgano «la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove». Gli istituti sanitari, di assistenza e beneficenza gestiti nel mondo dalla Chiesa sono complessivamente 115.352.

SUD SUDAN Mentre ad Addis Abeba continuano i colloqui di pace tra le fazioni in lotta in Sud Sudan, i leader religiosi cristiani hanno lanciato un nuovo appello per la pacificazione del Paese "È necessaria una preghiera particolare per i colloqui di pace. Con una sola voce tutti i partecipanti all'incontro di preghiera implorano Dio perché il 2015 diventi l'anno della pace in Sud Sudan" hanno affermato i leader cattolici, episcopali, presbiteriani ed evangelici. I leader cristiani si sono rivolti ai giovani perché lavorino per la pace, respingendo l'ideologia tribale che alimenta i conflitti che lacerano il giovane Stato. Le comunità cristiane chiedono da tempo di poter giocare un ruolo maggiore nella mediazione tra le parti in conflitto. Il conflitto ha creato circa 2 milioni di sfollati ed enormi distruzioni soprattutto per quel che concerne la produzione agricola, al punto che si teme che se il conflitto non verrà a cessare al più presto c'è il serio rischio di una carestia.

Gianluca e Cristina

A TRE GIOVANI ASPIRANTI MEDICI LA BORSA DI STUDIO "DOTTOR EUGENIO CONTI"

Sta per compiere vent'anni il lascito di Angiola Verderi, vedova del compianto dottor Eugenio Conti per l'istituzione di borse di studio a favore di giovani fiorenzuolani che intraprendano gli studi di medicina. Il lascito è stato proficuo e negli anni ha accompagnato 19 studenti, dei quali quattro sono già medici, due sono ingegneri, uno è biologo e due sono fisici, uno è economista, una è avvocatessa, cinque stanno facendo il percorso di medicina e tre hanno abbandonato gli studi. I percorsi diversi dal cammino di medicina sono stati seguiti dalla borsa di studio in assenza di candidature specifiche.

Il tempo ha fatto anche dimenticare un po' la personalità della Testatrice e del suo Consorte, cui la borsa è stata intitolata. Ci pare doveroso farne memoria perché chi ha compiuto un gesto così generoso non deve essere dimenticato.

Eugenio Conti, medico di famiglia (oggi si direbbe "di base") ha operato negli anni difficili della prima metà del '900, fra la guerra e la conseguente povertà della gente, con scarsi mezzi di diagnosi e di cura, ma dimostrando grande umanità e competenza professionale,

pronto a intervenire dove veniva chiamato con grande disponibilità e dedizione.

Angiola Verderi, vedova del Dottor Conti, ha affiancato il marito nella missione medica per dedicarsi poi a forme di volontariato attivo, quale la partecipazione al Gruppo Vincenziano per il quale ricamava durante tutto l'anno per essere pronta ai banchetti di vendita che l'Associazione poneva in essere durante l'anno per ricavare fondi destinati alla Carità. Negli ultimi anni di vita ha istituito il lascito per la borsa di studio in memoria del marito. Ha voluto conoscere i primi studenti che ne hanno beneficiato e le loro famiglie. A ogni incontro si mostrava interessata e partecipe dell'andamento degli studi, ma prima di salutare porgeva sempre anche un piccolo dono per le loro mamme: un ricamo fatto con le sue mani.

All'inizio di questo nuovo anno la commissione parrocchiale presieduta da Don Gianni Vincini ha assegnato altre tre borse a ragazzi "in gamba" che hanno scelto la lunga strada della medicina. L'entità della borsa è stata un po' ridotta per soddisfare più richieste e sarà pari a 1.000 euro l'anno. I nuovi borsisti sono: Chiara Nani, Nicolò Ferraroni e Flavio Burgazzi. A tutti un cordiale "in bocca al lupo...".

Fausto Fermi



Dall'alto: Flavio Burgazzi, Nicolò Ferraroni e Chiara Nani.

1975-2015: 40 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI DI FIORENZUOLA

I 40 anni di A.Ge. Fiorenzuola saranno festeggiati **Sabato 14/03/2015, ore 21:00** presso il Centro Scalabrini, con il Convegno dal titolo: **"Essere genitori ed educare oggi: quali sfide?"**

Domenica 15/03/2015, ore 11:15 in Collegiata, S. Messa animata dall'A.Ge. Fiorenzuola, **ore 12:45** presso il Centro Scalabrini, pranzo sociale e distribuzione riconoscimenti.

Le prenotazioni per il pranzo si raccolgono presso il circolo ACLI entro il 28/2/2015.

L'incontro di Vicariato sul documento CEI "INCONTRIAMO GESÙ", IL NUOVO TESTO BASE

Domenica 8 febbraio al Centro Scalabrini, don Paolo Mascilongo, direttore del Centro catechistico della nostra Diocesi, ha presentato il documento dei Vescovi italiani che traccia le linee guida per il rinnovamento della catechesi in Italia; hanno partecipato diversi catechisti delle parrocchie del vicariato.

Prima di addentrarsi nella presentazione del testo, don Paolo ha richiamato a grandi linee il cammino della catechesi in Italia a partire dal 1970 ad oggi.

Il documento "Incontriamo Gesù" è frutto di una lunga riflessione a livello di diocesi e regioni, tiene conto del mutato contesto culturale, della necessità di cercare nuove strade per il rinnovamento della catechesi. Il testo articolato in quattro capitoli presenta la realtà italiana, invita a guardarla con speranza, sottolinea il bisogno di un nuovo impegno di evangelizzazione rivolto agli adulti, famiglie. Chiede il coraggio di partire dal primo annuncio per comunicare il Vangelo, molti battezzati non lo conoscono; auspica di iniziare, accompagnare, sostenere l'esperienza di fede con la testimonianza di vita, di qui la necessità di formare servitori del Vangelo, il bisogno di conversione e missionarietà.

Il testo non contiene decisioni per tutta la chiesa italiana, indica solo alcuni modelli, spetta alle diocesi e regioni ricercare proposte concrete di attualizzazione. Don Paolo ha informato che mensilmente si ritrovano i responsabili degli uffici catechistici, i vescovi dell'Emilia Romagna con questa finalità, tengono presente i suggerimenti, le esperienze delle singole parrocchie. Per questo motivo buona parte dell'incontro è stata riservata alla comunicazione di esperienze e suggerimenti dei partecipanti. Sabato mattina, 28 marzo, il prossimo appuntamento alla Bellotta.

Suor Piera



Pienamente attivi gli uffici di Patronato e CAF Acli nella nuova sede CAF E PATRONATO IN VICOLO ALLE CORTI

Una resoconto della realtà associativa ad inizio anno

Una nuova sede per Patronato e CAF (Centro Assistenza Fiscale) in Vicolo alle Corti

Con l'inizio del 2015, possiamo dire che i servizi ACLI di Assistenza Fiscale e Patronato a Fiorenzuola funzionano praticamente a pieno regime nella nuova sede in Vicolo alle Corti, 17.

Il trasferimento da Piazza Molinari, trasferimento che si era reso necessario per motivi "tecnici" (riavere il titolo di sede zonale a livello di Patronato) e di spazio (espandere gli uffici a disposizione del CAF) e che era avvenuto, di fatto, lo scorso ottobre, aveva comportato infatti un fisiologico periodo di adattamento sia per il personale sia per l'utenza, abituata ormai da alcuni anni a recarsi negli uffici presso la sede del Circolo, a fianco della Parrocchia, dove il Circolo, invece, ha mantenuto i locali del bar come punto di

ritrovo per i soci e dove prosegue l'attività istituzionale e ricreativa dell'Associazione.

Per quanto mi sia dispiaciuto accettare la separazione dell'attività Acli a Fiorenzuola in due sedi, con un evidente aumento delle spese e una netta divisione delle utenze dell'associazione (soci e non soci), la soluzione adottata dalla sede provinciale è stata ritenuta l'unica percorribile per ovviare ai sopradetti problemi logistici e va vista in una prospettiva di espansione dei servizi di assistenza a disposizione del pubblico.

In attesa, comunque, della prossima campagna fiscale, che partirà a metà marzo e per la quale l'apertura della nuova sede in Vicolo alle Corti potrà dilatarsi per aumentare l'orario di sportello, ricordo ora gli attuali orari di ricevimento: per il Patronato il mercoledì dalle 8:30 alle 12:30 (al pomeriggio si riceve solo



Da Piazza Molinari al Vicolo Alle Corti: la sala d'attesa della nuova sede del Centro di Assistenza Fiscale delle ACLI

su appuntamento telefonando al 0523.982832), il giovedì e il sabato dalle 9:00 alle 12:00; per il CAF il mercoledì dalle 8:30 alle 12:30 (al pomeriggio si riceve solo su appuntamento telefonando al numero 0523.245319), il giovedì dalle 8:30 alle 12:30.

Faccio anche due precisazioni, necessarie secondo me per l'utenza: la prima è che Vicolo alle Corti è una

traversa parallela alla piazza piccola del mercato e che collega le due più importanti Via Risorgimento e Via XX Settembre; la seconda è per sollecitare il pubblico ad utilizzare effettivamente il mercoledì pomeriggio tramite appuntamento, per permettere al personale, pur presente in sede, di sbrigare il lavoro d'ufficio senza interruzioni e con la massima concen-

trazione sulle pratiche in questione.

Un importante accordo tra le ACLI e il Comune per la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari

Proprio in questi giorni (vedi Libertà dello scorso 5 febbraio) infatti è stato ufficialmente sottoscritto presso il nostro Circolo un importante accordo tra il Patronato Acli Provinciale, l'ente di formazione Enaip Piacenza e il Comune di Fiorenzuola, quale capofila dei Comuni del distretto socio-sanitario di Levante, per l'organizzazione di un corso di formazione delle badanti anche già occupate, che ne consenta fra l'altro un minimo riconoscimento professionale, ne agevoli la regolarizzazione presso i datori di lavoro e permetta la creazione di una sorta di registro di nominativi accreditati. All'incontro erano presenti l'Assessore Angelo Mussi per il Comune, la Dott.ssa Giovanna Dolcini per il Distretto, il Presidente Provinciale Acli Roberto Agosti e Valter Barbieri per il Circolo, senza dimenticare Pietro Natale, direttore Enaip, e Raffaella Albanesi del Patronato di Piacenza, figure basilari nella fase progettuale e poi per la futura attuazione dell'accordo.

Alcune notizie di vita associativa presso il Circolo in

Piazza Molinari presso la Parrocchia

Aggiungo ancora alcune notizie di vita associativa, ricordando ai soci che: presso il Circolo è aperta la campagna tesseramento 2015, che garantisce ai soci l'ingresso al Circolo e l'utilizzo di alcune convenzioni con sconti pattuiti con alcuni studi medici (FISIO-MED e CITTÀ DI PARMIA), un negozio di ottica (POZZALI) e una libreria (IL SENTIERO); è ripartita l'attività ricreativa di ballo di gruppo al mercoledì sera (tesserati USACLI); abbiamo partecipato alla raccolta firme per dotare le frazioni del paese di linea ADSL; organizzeremo, insieme alla sede provinciale e alle ACLI Nazionali, un pellegrinaggio a ROMA il 23 MAGGIO prossimo venturo in occasione dell'udienza privata con il PAPA per il Settantesimo dell'Associazione.

Chiudo infine facendo presente ancora due notizie e cioè che la saletta interna ex Patronato è disponibile ora per i soci quale spazio ulteriore di ritrovo e che il piccolo ufficio ex CAF funziona ora come punto di informazione e ricevimento (grazie all'assenso della Parrocchia) per la società Con.Cop.ar, presieduta da Mario Spezia, che sta avviando un primo progetto di sviluppo edilizio con la costruzione di alloggi in affitto permanente in località Madonna Cinque Strade.

Mariateresa Azilli

MUSICA IN FAMIGLIA, "In Gesù sei fratello anche tu"

Al teatro Verdi un grande spettacolo a favore dell'Associazione Papa Giovanni XXIII

Giunto alla sua quarta edizione, lo spettacolo "Musica in Famiglia", non smette di entusiasmare.

Anche lo scorso 25 gennaio i biglietti d'ingresso per il Teatro Verdi, il cui ricavato è stato devoluto alla Casa Famiglia Madre Teresa di Calcutta dell'Associazione Papa Giovanni XX III presente da oltre vent'anni a Fiorenzuola, sono andati a ruba. Dalla platea ai loggioni un pubblico festante è stato coinvolto in questa scoppiante iniziativa che riesce abilmente a coniugare lo scopo benefico con la bravura degli artisti che offrono la loro voce alternandosi su un palco sempre più affollato.

A Federica Bussandri, con il suo affiatato staff, il merito di un'impeccabile organizzazione. Accanto a lei due strepitosi presentatori in tenera età: l'elegante ed energico Daniel Shehu e la spigliatissima chiacchierona poliglotta Ines Passera.

L'avvio di serata ha sorpreso il pubblico con un flash mob che ha preso il via da un palco centrale e sulle note di "Volare" si è velocemente irradiato ad ogni angolo del teatro. Sul palco si sono alternate voci calde e melodiose, ritmi rock, solisti, band e persino un coro al completo.

Performance divertente e al contempo molto significativa quella degli stessi membri della Casa Famiglia: papà Enzo Zerbini, mamma Orietta Fummi insieme ai loro numerosi figli, naturali ed accolti, cappelleggiati da don Adamo Affri si sono esibiti in stile "musical" sull'aria de "il gatto e la volpe" di Bennato, ma con un testo tutto originale "made in family". Vale la pena di riportar-

ne il contenuto... provate un po' a canticchiarla!

Quanta fretta ma dove corri, dove vai, se ci ascolti per un momento capirai, c'è una mamma, c'è un papà e anche un prete ci sta, è questa la novità.

Se sei triste e un po' imbronciato dove vai? Se sei solo e sfortunato vieni dai! Tu sarai trasformato dall'incontro con chi ha sempre un sorriso e un sì.

Noi scopriamo talenti e non sbagliamo mai, noi sapremo sfruttare le tue qualità, c'è chi stira, chi cucina, ognuno un dono sarà e tutti arricchirà.

Non c'è tra di noi chi aiuta oppure chi è aiutato, insieme si camminerà. Ti accorgi che sei speciale, migliore, originale. È il segreto per non invecchiare mai.

Avanti non perder tempo vieni qua, è una vita normale e dà felicità; dove al centro c'è Gesù sei fratello anche tu e solo non sei più.

Quanta fretta ma dove corri dove vai? Se vieni una volta a cena capirai. Don Oreste ti direbbe "lasciati trasformar e prova ad amar!"

AMARE SEMPRE è, infatti, lo slogan che si è composto a grandi lettere stampate sulle loro t-shirt ed è anche il cuore del messaggio che ha unito in una serata speciale chi ha donato gratuitamente il suo tempo, la sua voce, la sua competenza tecnica e musicale, a chi ha ideato, organizzato e realizzato con tenacia e pazienza un evento emozionante, chi da oltre 20 anni mette ogni giorno la propria vita a fianco dei più piccoli, a chi applaudendo calorosamente, si è sentito parte di tutto questo.

La Casa Famiglia Madre Teresa di Calcutta



Foto in alto: ospiti e "gestori" della Casa Famiglia (Orietta Fummi, lettera R davanti e Enzo Zerbini, lettera E dietro) con don Adamo che applaude, sulla sinistra. Foto al centro: Federica Bussandri che ha condotto la serata, coadiuvata dai due mini-presentatori. Foto qui sopra: solo una parte dei tantissimi "artisti" che hanno animato la serata, infatti il palco non poteva contenere la totalità dei partecipanti. (foto di Gianfranco Negri)

Buon Natale e Buon Anno dalla Corale I MAGI PORTANO DONI, MA ANCHE CANTI AUGURALI



Momento del concerto natalizio della Corale e delle "voci bianche" di Fiorenzuola, nella Chiesa di S. Francesco per l'Epifania.

L'incanto della venuta dei magi non poteva trovare luogo più adatto della Chiesa S. Francesco, il santo che per primo ebbe l'idea della sacra rappresentazione della nascita di Gesù, ed è stato proprio l'in-canto, il cantare insieme, il filo conduttore della serata che la Corale Città di Fiorenzuola, diretta da Fabrizio Cassi e il Coro voci bianche, diretto da Laura Materassi, hanno voluto offrire alla città con un concerto che, al secondo anno consecutivo, vuole proporsi come un appuntamento tradizionale di chiusura del periodo natalizio. Oltre alla Corale e al Coro voci bianche hanno preso parte al concerto la giovane violinista Irene Barbieri diretta dalla mamma Letizia Rocchetta (vice-direttrice della Corale) tutti accompagnati da Roberto Sidoli. La Corale si ripresenterà al suo pubblico con l'esecuzione della "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini, nella versione originale per soli, coro, due pianoforti e armonium, **Domenica 22 Marzo alle ore 21** nella Collegiata S. Fiorenzo.

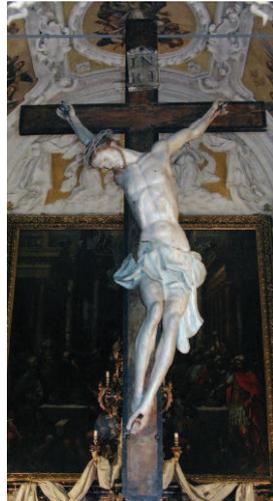
Luigi Danesi

L'abside della navata sinistra della nostra Collegiata UNA DEGNA SISTEMAZIONE DEL BELLISSIMO CROCIFISSO

Solo nel 1741 l'abside della navata sinistra della nostra Collegiata fu trasformata in cappella adattandola con opere murarie per la collocazione del Crocifisso. Mastro Battista Cremonesi ricevette l'incarico dall'Arciprete Faccini di rinnovare l'assetto delle due cappelle delle absidi laterali (la cappella del Crocifisso e quella dell'Immacolata Concezione situata alla parte opposta verso la sacristia), mentre la decorazione pittorica a fresco e il progetto dei due nuovi altari furono commissionati al pittore piacentino Don Antonio degli Alessandri (1696-1756). L'architetto Carla Longeri, nell'interessante volume dedicato alla Collegiata di Fiorenzuola, scrive che fu mantenuto l'arco ogivale d'ingresso, vennero tolte le nervature del catino, come fu pure eliminato l'andamento esagonale del perimetro per ottenere una superficie adatta ad essere affrescata. Degli Alessandri era un abile quadraturista (il quadraturismo fu un genere pittorico in auge dalla metà del XVI sec. al XVIII sec. consistente nella rappresentazione di architetture illusorie), infatti le finte architetture che decorano la cappella, dai contorni morbidi e dettagliati e dai colori lievi e raffinati, creano nell'osservatore suggestivi effetti fantastici e illusionistici di tridimensionalità. Sopra il piccolo altare e il tabernacolo dorato incastonato nella parete è stata ri-



Difficile trovare un crocifisso dal volto tanto espressivo della pace redentiva raggiunta dopo la crudeltà di un'agonia lunga e terribile.



scavata una nicchia dove è posizionata un'enorme teca rettangolare protetta dal vetro e racchiusa in una bella cornice finemente lavorata; all'interno, su un fondo di damasco rosso, è collocato un Crocifisso di grandi dimensioni, restaurato una ventina di anni fa.

È una scultura lignea a grandezza naturale, che fu commissionata contemporaneamente alle opere di trasformazione delle absidi. Non si conosce il nome dell'artista, ma Carla Longeri ipotizza l'attribuzione all'artista fiammingo Jan Geernaert (Bruges 1714 - Piacenza 1777) che risiedé a Piacenza dal 1727. La studiosa sostiene che "l'elegante sigla del corpo flessibile, l'accurata descrizione anatomica e i ritmi acuti e le astrazioni geometriche del perizoma" rimandano alle opere del Geernaert. L'artista dà del Crocifisso un'interpretazione sofferta e densa di compassione: Cristo sulla croce è un essere umano, colto nel mo-

mento più disperato del suo patimento, che è inevitabilmente quello fisico, ma ancora di più quello di spirito.

È un Gesù nobile e Signore, che soffre dignitosamente in silenzio, il volto bellissimo e intenso, poco insanguinato per non offendere oltremisura lo sguardo del devoto. La figura di bellezza quasi ellenistica, la patina luminosa con cui è reso l'incarnato, l'inclinazione del capo, gli occhi chiusi, esprimono la tattilità di un mondo soprannaturale incarnato nell'umano.

Gesù morendo ha preso su di sé tutte le nostre paure, i nostri mali, la nostra morte. Ma la morte è stata per Gesù soltanto un momento di passaggio alla vita nuova della resurrezione, per Lui e per noi. La vita nuova è questa: credere come Lui ha creduto, perdonare come Lui ha perdonato, amare come Lui ha amato.

Gabriella Torricella

Nel centenario della nascita del pittore fiorenzuolano VITTORINO MERLI

A cento anni dalla nascita del pittore fiorenzuolano Vittorino Merli, i nipoti Marco Bergamaschi, Paolo Bergamaschi e Roberto Merli hanno voluto dedicare alla memoria del nonno una bella monografia, completamente realizzata da loro sia nei testi sia nelle fotografie, molto curata nei contenuti e nell'elegante veste editoriale. Il libro è nato dal desiderio dei tre nipoti di farne dono gradito ai rispettivi genitori, Ornella e Maurizio, figli di Vittorino e anche con l'intento di consegnare alla storia dell'arte e alla tradizione culturale della nostra città uno dei più valenti pittori fiorenzuolani. La pittura di Vittorino Merli non rimarrà patrimonio esclusivo dei suoi familiari e dei suoi collezionisti, ma la sua lezione espressiva potrà diventare fonte di ispirazione per coloro che studiano e praticano la pittura figurativa.

Marco Bergamaschi, con dovizia di particolari e con un linguaggio chiaro e avvincente, ha raccontato la lunga e travagliata vita del nonno "Rino": le vicissitudini familiari, gli studi all'Istituto d'arte "Toschi" a Parma, l'incontro con i due grandi maestri che hanno segnato la sua pittura (il decoratore triestino Guido

Marussig e il principe dell'acquerello Aldo Raimondi), la guerra, il lavoro, la nascita dei due figli, la scomparsa dell'adorata moglie Adele Ortalli e il dolore inconsolabile della perdita che lo avrebbe accompagnato fino a quando si spense all'età di 88 anni nella sua casa, assistito dalla sorella Dolores. Scrive il nipote Marco: "La pittura di Vittorino Merli nasce dalla serenità degli anni felici della terza stagione della sua vita, perché - prendendo volentieri a prestito le parole di Camillo Boito - <il dolore fa il poeta, ma la gioia fa il pittore>". Infatti Vittorino Merli comincia a dedicarsi con sistematicità alla pittura dal 1972, dopo aver lavorato come disegnatore progettista presso l'AGIP Mineraria di Cortemaggiore.

Il libro, pur dotato di un ricco corredo fotografico, (come si evince anche dal titolo "Opere scelte"), pubblica solo una minima parte dei quadri di Vittorino Merli, però le opere riprodotte offrono un saggio significativo della poetica espressiva di questo bravo artista, che prediligeva i soggetti naturalistici, tendendo ad esprimere sulla tela una sorta di corrispondenza con la sua realtà interiore. Nu-



Una foto del pittore e la copertina del libro.

merose e incantevoli le tele ispirate all'«Anca Maginot» (dove andava spesso a pescare) nelle quali ha saputo cogliere la bellezza del grande fiume Po, infatti il colore, percorso da fremiti di acqua e di cielo che poeticamente si confrontano, si stempera e vive di una serena, pacata visione naturalistica. Il volume "Vittorino Merli opere scelte" è in dotazione alla Biblioteca Comunale di Fiorenzuola.

Gabriella Torricella

Missionario degli immigrati italiani in Australia

L'11 gennaio 2015 si è spento serenamente in Australia Padre Dante Orsi, missionario scalabriniano originario di Fiorenzuola, dove nacque il 10 aprile 1916. Entrò giovanissimo nel seminario scalabriniano di Bassano del Grappa e fu ordinato sacerdote il 16 ottobre 1938, dopo aver ricevuto una dispensa pontificia per non aver ancora compiuto 24 anni. Celebrò la sua prima messa a Monastero di Morfasso, inizio la sua missione negli Stati Uniti, poi fu inviato in Australia nel 1952 insieme ad altri tre confratelli e qui fondò la prima Missione scalabriniana nel nuovo continente. Fu sacerdote integro, persona semplice e rispettosa, prudente e tradizionalista; incarnò il modello del vero missionario distinguendosi per pazienza, umiltà e sopportando inizialmente difficoltà culturali, ambientali ed economiche.

Esile nel fisico, schivo e riservato nel carattere, fu un gigante nella fede profonda e attiva: sempre al servizio degli altri con grande impegno e serietà. Animato da spirito di carità, ha contribuito a fondare la prima missione per sostenere gli emigrati italiani in Australia. Prestò la sua opera in vari luoghi: Sydney, Newcastle, Shepperton e ricoprendo diversi incarichi, ovunque stimato e benvenuto dai parrocchiani e dai confratelli. Terminò il suo pellegrinaggio giungendo 30 anni fa a Lalor un sobborgo di Melbourne, nella parrocchia di S. Luca. Tornò in Italia poche volte, preferendo rimanere nella "sua" terra tra la "sua" gente. Curvo e con la corona del rosario in mano, immerso nella preghiera e nella meditazione, ha trascorso gli ultimi due anni di vita in una casa di riposo, accudito amorevolmente dal personale e confortato devotamente dai confratelli. Il suo funerale ha visto una larga partecipazione di fedeli che hanno voluto salutare Dante, sia nella veglia del rosario, sia alla messa esequiale officiata dal Vicario generale e da 18 sacerdoti concelebranti.

La nipote Anna Rita



Don Dante Orsi in una recente immagine.

Per questo numero grazie anche a: Gian Franco Arcari, Vanda Scokai Astori, Stefano Avanzi, Maria Teresa Azili, Emanuele Cabrini, Elena Coperchini, Luigi Danesi, Fausto Fermi, Gianluca Grandi e Cristina Ziliani, Sandro Loschi, Elisa Magni, Angela Maradini, don Alessandro Mazzoni, Donata Meneghelli, Monia, Gian Franco Negri Fotografo, Marco Storti, Gabriella Torricella, il gruppo Unitalsi, Jeevaka Weerasinge, Luca Zerbini.

BUSSANDRI
DAL 1970

Assistenza Tutte Marche

BUSSANDRI
29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
www.bussandri.net
Tel. 0523 982044

Venite pure a piedi.

Da Bussandri, una grande scelta di auto nuove e usate che potete comprare su due piedi.

DOTT.SSA MASINI FRANCESCA
CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net